

16. Meccanica strumentale

Trattrici e macchine agricole

Ateco 29.31.1, 29.32.1

Nel 2004 la produzione di macchine agricole ha evidenziato un incremento del 4,4% in valore. All'interno dei vari comparti è emerso un andamento generalmente positivo: la produzione di *trattrici*, che nel 2003 era diminuita del 3,5%, nel 2004 ha mostrato un incremento del 5% in valore; la produzione di *macchine agricole*, anch'essa diminuita nel 2003, ha segnato un aumento del 4,2% nel 2004; si è riscontrato un incremento anche nella produzione di *trattrici incomplete e parti di ricambio* (+3,6%). L'andamento del portafoglio ordini è risultato positivo, registrando un incremento rispetto all'anno precedente. La domanda proveniente dal mercato nazionale è cresciuta del 4% circa, quella proveniente dai mercati esteri del 3,8%.

Tab. 16.1 - Trattrici e macchine agricole: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	5.244	5.473
Esportazioni	Milioni di euro	3.363	3.509
Importazioni	Milioni di euro	793	844
Saldo commerciale	Milioni di euro	2.570	2.665
Produzione (quantità)	Variazioni %	-3,2	+5,3
Ordini interni (quantità)	Variazioni %	-5,1	+4,0
Ordini esteri (quantità)	Variazioni %	+0,2	+3,8
Utilizzazione degli impianti	In %	75,0	71,0
Numero di addetti	Unità	52.000	52.000
Costo del lavoro per addetto	Variazioni %	+3,2	+3,6
Prezzi alla produzione	Variazioni %	+3,0	+5,0

Fonte: Unacoma; Istat.

Tab. 16.2 - Trattrici e macchine agricole: Produzioni

Prodotti	2003	2004	Variaz. %
Valori (milioni di euro)			
Trattrici	1.685	1.769	+5,0
Trattrici incomplete e parti di ricambio	581	602	+3,6
Macchine agricole	2.978	3.102	+4,2
Totale	5.244	5.473	+4,4
Quantità (migliaia di tonnellate)			
Trattrici	212	223	+4,8
Trattrici incomplete e parti di ricambio	74	77	+4,1
Macchine agricole	597	630	+5,6
Totale	883	930	+5,3

Fonte: Unacoma; Istat.

Il flusso delle esportazioni, nel 2004, è risultato in aumento rispetto al 2003 (+4,3% in valore). Nel dettaglio dei comparti, le esportazioni di trattrici hanno segnato un aumento del 2,2%, quelle di macchine agricole sono cresciute del 6,5% e quelle di trattrici incomplete e parti di ricambio dell'1,7%. La quota delle esportazioni verso i paesi dell'Unione europea ha mostrato un lieve calo, passando dal 56,6% del 2003 al 56,2% del 2004. Le importazioni complessive, in valore, hanno registrato un incremento del 6,4%. Le importazioni di trattrici sono aumentate del 5,3% e quelle di macchine agricole hanno mostrato un incremento del 7,2%. La quota dei flussi in entrata dai paesi dell'Unione europea è aumentata, passando dal 76,2% del 2003 al 78,4% del 2004.

Tab. 16.3 - Trattrici e macchine agricole: Scambi con l'estero

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
Valori (milioni di euro)						
Trattrici	319	336	+5,3	1.154	1.179	+ 2,2
Trattrici incomplete e ricambi	—	—	—	470	478	+ 1,7
Macchine agricole	474	508	+7,2	1.739	1.852	+ 6,5
Totale	793	844	+6,4	3.363	3.509	+ 4,3
Quantità (migliaia di tonnellate)						
Trattrici	52,8	52,9	+0,2	171,0	174,3	+ 1,9
Trattrici incomplete e ricambi	—	—	—	60,0	61,5	+ 2,5
Macchine agricole	71,3	73,7	+3,4	343,1	360,4	+ 5,0
Totale	124,0	126,6	+2,1	574,1	596,2	+ 3,8

Fonte: elaborazioni Unacoma su dati Istat.

Tab. 16.4 - Trattrici e macchine agricole: Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota % (a)	Paesi	Quota % (a)
Principali paesi di provenienza			
Germania	34,1	Germania	33,8
Francia	14,9	Francia	14,4
Paesi Bassi	9,8	Paesi Bassi	9,3
Turchia	8,1	Regno Unito	9,2
Regno Unito	6,8	Turchia	4,5
Paesi Ue 15	76,2	Paesi Ue 15	78,4
Principali paesi di destinazione			
Francia	17,5	Francia	16,5
Stati Uniti	9,4	Spagna	10,1
Spagna	9,1	Stati Uniti	9,5
Germania	7,9	Germania	6,8
Regno Unito	5,6	Regno Unito	5,0
Paesi Ue 15	56,6	Paesi Ue 15	56,2

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Unacoma su dati Istat.

L'occupazione del settore, riferita al personale a tempo indeterminato, nel 2004 è rimasta stabile rispetto all'anno precedente. Continua a manifestarsi per il settore il problema del reperimento di manodopera specializzata e di personale tecnico. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria non è stato particolarmente rilevante. Anche nel 2004 è emerso un rallentamento degli investimenti, che si sono mantenuti, tuttavia, su un livello piuttosto soddisfacente. Il grado di utilizzazione degli impianti ha mostrato un lieve calo rispetto al 2003 e ha rappresentato circa il 71% della reale capacità produttiva.

I costi di produzione hanno registrato forti incrementi. Il costo del lavoro ha mostrato una crescita del 3,6% ed i costi delle materie prime e semilavorati sono aumentati notevolmente, raggiungendo in alcuni casi incrementi del 30-40%, a causa del forte aumento, a livello internazionale, dei prezzi delle materie prime ferrose. Questi incrementi sono stati trasferiti solo in minima parte sui prezzi dei prodotti finiti, cresciuti del 5% circa. Le imprese più piccole sono quelle che hanno risentito maggiormente di questi rincari, con conseguenze negative sui conti economici. Permangono, inoltre, segnali di incertezza sulle prospettive dell'intero settore, legati all'evoluzione economica dell'agricoltura sia italiana che europea ed alla crisi strutturale dell'industria di alcune economie dei paesi esterni all'Unione europea.

Macchine utensili per la lavorazione dei metalli

Ateco 29.4

Nel 2004 la produzione del settore ha raggiunto i 3.735 milioni di euro, con un incremento dell'1,5% rispetto al 2003. L'indice degli ordini ha segnato un aumento del 12,7%, mostrando una tendenza crescente in ogni trimestre dell'anno. Il consumo di macchine utensili è diminuito del 4,3%, portandosi a 2.641 milioni di euro; le consegne sul mercato interno hanno registrato il calo maggiore (-8,2%), raggiungendo un valore di 1.773 milioni di euro. Il 47,5% della produzione italiana del 2004 è stata destinata al mercato interno, il 20,9% al mercato dei paesi dell'area dell'euro e il 31,6% verso altri paesi.

Sui mercati esteri sono stati conseguiti buoni risultati. Le esportazioni, con 1.962 milioni di euro, sono aumentate del 12,4%, portando il rapporto esportazioni su produzione al 52,5% nel 2004, dal 47,5% dell'anno precedente. Le vendite all'estero di macchine ad asportazione e di quelle operanti con tecnologie non convenzionali (laser, elettroerosione) hanno registrato un'espansione del 13,7% rispetto al 2003, attestandosi a 1.081 milioni di euro e coprendo una quota del 55,1% delle esportazioni totali. Le vendite all'estero di macchine utensili a deformazione, che hanno coperto il rimanente 44,9% dei flussi totali in uscita, hanno messo a segno un incremento del 10,8%, per un valore di 881,5 milioni di euro. I principali mercati di sbocco della produzione italiana sono stati la Germania (con il 12,6%

Tab. 16.5 - Macchine utensili per la lavorazione dei metalli: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	3.678	3.735
Esportazioni	Milioni di euro	1.746	1.962
Importazioni	Milioni di euro	827	868
Saldo commerciale	Milioni di euro	919	1.094
Produzione	Variazioni %	- 8,2	+ 1,5
Ordini interni	Variazioni %	-23,1	- 0,7
Ordini esteri	Variazioni %	- 0,2	+24,2
Utilizzazione degli impianti	ln %	72,1	72,6
Numero di addetti	Unità	29.290	28.560

Fonte: Ucimu - Sistemi per produrre; Istat.

del totale) e la Spagna (9,4%). Al terzo posto gli Stati Uniti (9%), che precedono di pochissimo la Francia (8,9%), subito seguita dalla Cina (8,4%). Molto staccati i paesi dal sesto posto in giù: i primi sono stati la Russia (3,5%), il Regno Unito (3,1%) e l'Austria (2,7%). La quota di vendite italiane sul consumo dei principali paesi clienti è stata particolarmente elevata in Spagna (22,4%) e in Francia (18%), in aumento rispetto al 2003. È cresciuta anche la penetrazione sul mercato tedesco (dal 5,1% del 2003 al 6,1% del 2004), mentre ha subito un leggero calo negli Stati Uniti, dove fra il 2003 e il 2004 si è passati dal 4,7% al 4,4%. Il 51,3% delle esportazioni di macchine utensili italiane è stato diretto verso i 25 paesi dell'Unione europea, una quota di poco inferiore a quella del 2003 (52,4%). Il valore delle vendite verso questi paesi ha superato il miliardo di euro, segnando un aumento del 10% rispetto all'anno precedente. Il recupero ha riguardato quasi tutti i mercati dell'Unione europea: la Germania ha assorbito macchine utensili italiane per 248 milioni di euro (+19,1%), la Spagna per 184 milioni (+18%), la Francia per 174 milioni (+2,3%). Positivi anche i dati per il Regno Unito (+4,9%), l'Austria (+42,2%) e la Polonia (+14,3%). Le vendite in Asia hanno raggiunto i 354 milioni di euro, con un incremento del 21,7% rispetto al 2003; in termini di quota, l'Asia è risultata al secondo posto come area di sbocco dei prodotti del settore, assorbendo il 18% delle esportazioni totali. L'Asia orientale ha incrementato le importazioni di macchine utensili italiane del 21,6%, arrivando a 219 milioni di euro, grazie alle vendite in Cina (+14,8% per un valore di 164 milioni di euro) e in Giappone (+89,3% per 22,7 milioni di euro), mentre le vendite in Corea si sono ridotte dell'11,3%. In Medio Oriente le vendite di macchine utensili sono cresciute del 21,3%, attestandosi a 80,5 milioni di euro. L'Iran si è confermato come principale cliente nell'area (e secondo in Asia) con 32,1 milioni di euro (+24,2%). In crescita le esportazioni anche negli altri paesi asiatici: l'India ha assorbito 19 milioni di euro (+38,5%) e i paesi del Sud Est asiatico 31,6 milioni di euro, dove la Malesia ha registrato un aumento delle esportazioni del 75,1% rispetto al 2003. Nel 2004 le esportazioni verso i paesi europei esterni all'Unione hanno mostrato una crescita del 38,3%, raggiungendo un valore di 237,1 milioni di euro; essi rappresentano la terza area di sbocco per le esportazioni del settore. All'interno dell'area, al primo posto si trova la Russia, con 69,4 milioni (+89,5%), seguita dalla Turchia (51,8 milioni di euro e un aumento del 34,8%) e dalla Svizzera (50,8 milioni, in calo dell'1,3%). Nell'area dei Balcani il mercato più importante è risultato quello della Romania, con quasi 23 milioni di euro (+94,8%). Le vendite in America settentrionale hanno registrato un modesto incremento nel 2004 (+3,4%), raggiungendo i 202,7 milioni di euro. Sono cresciute le esportazioni negli Stati Uniti (+7,6%), mentre sono diminuite quelle in Canada (-17,7%). Complessivamente sono aumentate anche le vendite in America Latina: +4,6% per 89 milioni di euro, nel dettaglio, le vendite in Brasile sono aumentate del 14,3% e quelle in Argentina del 12%, in Messico, invece, si è registrato un calo del 6,9%. Il valore delle vendite in Africa ha registrato una riduzione del 22,4%, scendendo a 49,7 milioni di euro. I cinque paesi del Nord Africa hanno acquistato macchine utensili italiane per 37,3 milioni di euro, coprendo il 75% della domanda totale del continente africano.

Tab. 16.6 - Macchine utensili per la lavorazione dei metalli: Scambi con l'estero
(Milioni di euro)

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
Torni	205,7	220,9	+ 7,4	206,4	218,2	+ 5,7
Centri di lavoro	150,8	152,6	+ 1,2	142,5	141,4	- 0,8
Fresa-alesatrici	41,9	42,2	+ 0,7	123,3	151,4	+22,8
Presse	26,4	35,3	+33,7	182,9	207,1	+13,2
Macchine transfer	23,1	38,7	+67,5	84,9	155,7	+83,4
Altre macchine	378,8	378,0	- 0,2	1.006,2	1.088,6	+ 8,2
Totale	826,7	867,7	+ 5,0	1.746,2	1.962,4	+12,4

Fonte: elaborazioni Ucima-Sistemi per produrre su dati Istat.

Nel 2004 le importazioni sono cresciute del 5%, raggiungendo gli 868 milioni, dopo tre anni consecutivi di diminuzione. Per quanto riguarda la tipologia di macchine importate, il comparto della deformazione ha guadagnato il 10,3% (per una quota del 22,4% delle importazioni totali); gli acquisti di macchine ad asportazione e operanti con tecnologie non convenzionali sono cresciuti solo del 3,5%. I costruttori tedeschi hanno mantenuto la loro tradizionale posizione di primi fornitori, con una quota del 27,7% del totale. Rispetto al 2003, le vendite di macchine utensili tedesche sono aumentate dell'1,6%, raggiungendo i 240,5 milioni di euro. La Svizzera è risalita al secondo posto, grazie ad un incremento del 16,2%, per un valore di 116,1 milioni. La quota dei costruttori elvetici è risultata pari al 13,4%. Si sono mossi in controtendenza i costruttori giapponesi, che non sono riusciti ad aumentare le esportazioni in Italia (-0,9%). Con 105,1 milioni di euro (pari al 12,1% del totale), il Giappone è il terzo fornitore dell'Italia. Al quarto posto si trova il Belgio (che funge da base commerciale per i produttori di altri paesi), in crescita del 15,5%, con vendite pari a 75,3 milioni di euro e una quota dell'8,7%. Al quinto posto troviamo Taiwan con 45,4 milioni di euro e una quota del 5,2%. Comprendendo anche il Giappone, la quota dei fornitori asiatici è pari al 21,4%. Gli Stati Uniti sono risultati, nel 2004, il sesto fornitore, con 39,2 milioni di euro, in crescita del 12,9% rispetto al 2003. Il 43,9% delle macchine di provenienza statunitense è costituito da macchine operanti con tecnologie non convenzionali. In crescita la quota di mercato interno soddisfatta dalle importazioni, che dal 30% del 2003 è salita al 32,9% del 2004. Il saldo della bilancia commerciale del settore ha superato per la prima volta il miliardo di euro, attestandosi a 1.095 milioni di euro.

I segnali di ripresa del settore manifestatisi nel 2004 si sono riflessi in un lieve aumento del grado di utilizzo della capacità produttiva, che è passato dal 72,1% del 2003 al 72,6% del 2004. Anche il carnet ordini ha registrato un miglioramento, attestandosi a 3,9 mesi di produzione assicurata; si tratta, però, di un livello ancora basso.

I costi di produzione sono cresciuti a ritmi sostenuti nel corso del 2004. I costi per la manodopera sono aumentati dell'1,3% e quelli per le materie prime del 20,1%; l'aumento dei prezzi delle macchine, invece, è risultato nullo. Il numero degli addetti dell'industria italiana della macchina utensile nel corso del 2004 si è ridotto del 2,5%.

Tab. 16.7 - Macchine utensili per la lavorazione dei metalli:

Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota % (a)	Paesi	Quota % (a)
Principali paesi di provenienza			
Germania	28,6	Germania	27,7
Giappone	12,8	Svizzera	13,4
Svizzera	12,1	Giappone	12,1
Belgio	7,9	Belgio	8,7
Taiwan	5,1	Taiwan	5,2
Paesi Ue 15	51,0	Paesi Ue 15	52,1
Principali paesi di destinazione			
Germania	11,9	Germania	12,6
Francia	9,7	Spagna	9,4
Stati Uniti	9,4	Stati Uniti	9,0
Spagna	8,9	Francia	8,9
Cina	8,2	Cina	8,4
Paesi Ue 15	46,0	Paesi Ue 15	44,8

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Ucima-Sistemi per produrre su dati Istat.

Macchine edili, stradali, minerarie e affini

Ateco 29.52

Il settore ha beneficiato negli ultimi anni del buon andamento degli investimenti nel settore delle costruzioni in Italia. Nel 2004 si è registrato un aumento della produzione del 5,8% rispetto al 2003. Il mercato italiano ha presentato, tuttavia, un rallentamento rispetto agli anni precedenti. A fronte di una domanda interna più debole, i mercati internazionali si sono mostrati più vivaci, le esportazioni hanno segnato un incremento dell'8,7% che ha sostenuto l'andamento complessivo del settore. Nel 2004 il 58% circa della produzione totale è stato destinato ai mercati esteri. Questo risultato conferma la propensione delle aziende italiane ad operare oltre i confini nazionali nonostante l'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro e il forte aumento del costo delle materie prime, in particolare dell'acciaio, che ha generato una contrazione dei margini di profitto delle imprese. Particolarmente brillante è stato l'andamento delle esportazioni dei comparti di *macchine per perforazione* e di quello delle *gru* seguiti dalle *macchine per il betonaggio*. L'Europa, con una quota del 60% circa, rimane l'area principale di destinazione dei prodotti italiani del settore. Nel 2004, tuttavia, si è registrato un cospicuo aumento delle vendite verso i paesi asiatici, che hanno raggiunto una quota pari al 25% circa delle esportazioni totali. Le prospettive del settore rimangono positive per quanto riguarda l'andamento delle vendite sui mercati esteri, mentre per il mercato interno appaiono condizionate alla realizzazione di grandi opere di infrastruttura che sostengano la domanda.

Tab. 16.8 - Macchine edili, stradali, minerarie ed affini: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Produzione	Milioni di euro	652	690
Esportazioni	Milioni di euro	367	399
Investimenti	Milioni di euro	5,0	5,0
Utilizzazione degli impianti	In %	86,0	86,0
Numero di addetti	Unità	3.800	3.800
Prezzi alla produzione	Variazioni %	+3,0	+2,0

Fonte: Anima.

Macchine e attrezzature per la lavorazione delle pietre naturali

Ateco 29.52

Nel 2004 il settore ha evidenziato un andamento, nel complesso, positivo. La produzione è cresciuta del 7,5% rispetto all'anno precedente, favorito soprattutto dai buoni risultati conseguiti sui mercati esteri. Le esportazioni sono risultate pari a 835 milioni di euro, registrando un incremento del 17,9% rispetto al 2003. In particolare il 36,9% dei flussi in uscita sono stati assorbiti in Europa, il 32,9% in Asia, il 12,6% in America del Nord, l'8,8% in Africa, che si è rivelato un mercato in forte sviluppo (+41,9%), il 7,5% in America meridionale, che ha anch'essa mostrato una forte dinamica espansiva (+38,8%) e l'1,1% in Oceania. Nel dettaglio, i singoli paesi hanno mostrato dinamiche differenziate. Gli Stati Uniti, che nel 2003 erano il principale paese di destinazione, hanno lasciato il primato all'Iran, che ha acquistato prodotti italiani per un valore pari a 109,7 milioni di euro, con un aumento del 35,6% rispetto al 2003. Gli Stati Uniti occupano il secondo posto con 93,7 milioni di euro e una crescita vicina al 13%. Seguono la Spagna con acquisti per 60,9 milioni di euro, la Turchia con 49,9 milioni di euro, il 111% in più rispetto al 2003 e il Regno Unito con 35,9 milioni e un incremento del 70,1%. Tra i mercati che hanno mostrato un particolare interesse nel 2004 per questo settore vanno segnalati anche il Brasile (25,7 milioni di euro importati dall'Italia e una crescita del 45,8%), l'Algeria (25,5 milioni, +93,1%), la Francia (20,8 milioni,

+34,6%) e l'Egitto (17,6 milioni, il 22,4% in più). Tra i mercati in forte ascesa vi è anche il Marocco, la Siria, l'Uzbekistan, l'Argentina, l'Ucraina, gli Emirati Arabi, i Paesi Bassi e il Giappone. Al contrario, l'India, la Grecia, il Canada, il Messico e l'Australia hanno segnato una flessione.

Tab. 16.9 - Macchine e attrezzature per la lavorazione delle pietre naturali: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Produzione	Milioni di euro	1.158	1.245
Esportazioni	Milioni di euro	706	836
Importazioni	Milioni di euro	60	40
Saldo commerciale	Milioni di euro	646	796
Numero di addetti	Unità	11.500	11.300

Fonte: Assomarmomacchine; Istat.

Tab. 16.10 - Macchine e attrezzature per la lavorazione delle pietre naturali: Scambi con l'estero (Milioni di euro)

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
Macchine per segare le pietre	20,0	24,2	+21,0	200,9	230,0	+14,5
Macchine per molare e levigare le pietre	6,4	5,2	-18,8	132,9	143,3	+ 7,8
Utensili per la lavorazione delle pietre	33,6	10,6	-68,5	371,8	462,9	+24,5
Totale	60,0	40,0	-33,3	705,6	836,2	+18,5

Fonte: elaborazioni Assomarmomacchine su dati Istat.

Tab. 16.11 - Macchine e attrezzature per la lavorazione delle pietre naturali: Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

Paesi	2003		2004	
	Paesi	Quota % (a)	Paesi	Quota % (a)
Principali paesi di destinazione				
Stati Uniti		11,7	Iran	13,1
Iran		11,4	Stati Uniti	11,2
Spagna		7,4	Spagna	7,3
India		6,0	Turchia	6,0
Cina		4,3	Regno Unito	4,3

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Assomarmomacchine su dati Istat.

Macchine ed impianti per l'industria alimentare

Ateco 29.53

Nel 2004 la produzione del settore è risultata sostanzialmente stabile (+0,2%) con un valore pari a 1.606 milioni di euro. Le vendite sui mercati esteri, che rappresentano il 69% circa della produzione totale, si sono ridotte di quasi due punti percentuali. Anche

gli investimenti e l'occupazione del settore hanno registrato una flessione, rispettivamente pari all'1,5% e al 2,1%. Le imprese del settore hanno risentito negativamente di vari fattori di instabilità internazionale che hanno indotto una riduzione della competitività dei prodotti italiani.

Tab. 16.12 - Macchine e impianti per l'industria alimentare: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Produzione	Milioni di euro	1.603	1.606
Esportazioni	Milioni di euro	1.133	1.110
Investimenti	Milioni di euro	67,2	66,2
Numero di addetti	Unità	9.527	9.330

Fonte: Anima.

Macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili

Il comparto ha registrato nel 2004 un calo dell'attività produttiva del 16,4% rispetto all'anno precedente. La flessione è stata determinata dalla contrazione delle vendite sui mercati esteri (-14,5%), a causa soprattutto dell'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro che ha reso più aspra la concorrenza internazionale. In linea con l'andamento della produzione e con le aspettative poco favorevoli degli operatori, gli investimenti e l'occupazione si sono ridotti rispettivamente del 3,2% e del 4,5%. I prezzi alla produzione hanno, invece, segnato un incremento del 6% circa.

Macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza

Nel 2004 il comparto ha segnato un'ulteriore contrazione del valore della produzione, pari al 3,4%. L'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro ha creato un generale clima di attesa sui mercati. Le esportazioni si sono ridotte del 5%, ma gli operatori si attendono una crescita delle vendite sui mercati esteri, in particolare in America, in Asia e in Medio Oriente, mentre per i mercati europei le prospettive sono meno ottimistiche. Dal mercato interno sembra emergere qualche segnale positivo. Il livello occupazionale del settore nel 2004 è risultato stazionario, mentre gli investimenti hanno segnato una flessione del 4% circa. Gli operatori, tuttavia, si attendono un miglioramento.

Macchine ed impianti per pastifici e per estrusi alimentari

Il comparto ha registrato un'ulteriore riduzione della produzione pari al 5,4%. La flessione ha interessato la domanda interna e quella estera. Le esportazioni, che rappresentano l'82% del valore della produzione, si sono ridotte del 2,6%, anche se le prospettive sui mercati esteri sono moderatamente positive. La domanda di macchine e impianti per pasta fresca e piatti pronti ha, invece, registrato un'espansione, sia all'interno che all'estero. Gli investimenti e l'occupazione del comparto hanno subito una contrazione e i prezzi alla produzione si sono ridotti di due punti percentuali.

Macchine ed impianti per l'industria dolciaria

Nel 2004 la produzione in valore del comparto è aumentata del 2,4%. Il mercato interno ha mostrato una sostanziale tenuta e sui mercati esteri i flussi in uscita hanno registrato un incremento dell'1,6%. In particolare, la domanda proveniente dai paesi europei e dall'America è risultata stabile, mentre si è rilevata una certa vivacità dei mercati asiatici e del Nord Africa. Nel corso dell'anno si è realizzata una contrazione dell'occupazione del 6,7%. Gli investimenti sono risultati stazionari e anche i prezzi alla produzione non hanno mostrato variazioni, anche se si prevede un loro aumento, a causa del rincaro del prezzo dell'acciaio.

Macchine ed impianti per la trasformazione della frutta e dei vegetali

Nel 2004 il comparto ha mostrato un buon andamento, facendo registrare un incremento della produzione del 24,1% rispetto all'anno precedente. La crescita ha interessato, in particolare, le esportazioni, che rappresentano il 76,7% circa del valore della produzione, aumentate del 17,8%. La dinamica favorevole, tuttavia, è stata riscontrata nella prima parte dell'anno, mentre nel secondo semestre si è verificata una brusca battuta d'arresto delle vendite in tutti i paesi dell'area del dollaro. Ciò ha causato problemi in molte aziende del comparto che hanno posto il personale in Cassa integrazione o in mobilità; l'occupazione si è ridotta, infatti, del 5,6%. Il comparto risente tanto più dei cambiamenti repentini del mercato in quanto caratterizzato dalla presenza di molte imprese di piccole dimensioni che fanno uno sforzo economico notevole nel reperire i fondi per la ricerca e l'innovazione e che risultano più vulnerabili alle variazioni congiunturali e alle difficoltà temporanee.

Macchine ed impianti per la lavorazione delle carni

Il 2004 è risultato un anno nel complesso positivo per il comparto che ha segnato una crescita della produzione in valore del 5,1%. Le esportazioni sono aumentate del 5% circa, favorite dalla domanda proveniente dalla Russia e dalla Cina, paesi nei quali gli operatori del settore confidano come mercati di punta per lo sbocco dei loro prodotti. Anche l'America Latina, da sempre il principale mercato per le aziende del comparto, è considerata un'area importante per l'accrescimento delle quote di mercato a livello internazionale. In linea con le prospettive favorevoli, gli investimenti sono aumentati del 3,6%, mentre l'occupazione è risultata stabile.

Affettatrici elettriche

Il comparto ha evidenziato nel 2004 una forte stagnazione della domanda che ha indotto una contrazione della produzione dell'1,1%. Il mercato interno risulta ormai saturo e non più in grado di compensare le perdite dei mercati esteri, dove le esportazioni si sono ridotte del 26,7%. In particolare, è emerso un forte calo dei flussi in uscita verso i paesi dell'area del dollaro, mentre le esportazioni verso l'Europa sono risultate sostanzialmente stabili. In questa situazione, le risorse da destinare agli investimenti, rimasti stazionari nel 2004, sono risultate scarse e l'occupazione ha mostrato un calo dell'1%.

Macchine per caffè espresso e attrezzature per bar

In linea con le previsioni, il 2004 si è chiuso per il comparto con una crescita della produzione del 6,3% circa, sostenuta dall'aumento delle vendite sia in Italia sia all'estero. Le esportazioni sono aumentate del 6,8%, nonostante l'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro abbia condizionato negativamente la domanda dei prodotti italiani nei paesi dell'area del dollaro. Sono stati rilevati buoni segnali di ripresa su alcuni importanti mercati, tra cui la Germania. Gli investimenti e l'occupazione sono risultati stabili, mentre permangono preoccupazioni per l'aumento del costo delle materie prime che, non totalmente recuperato sul mercato, ha fatto salire i prezzi alla produzione del 3% rispetto al 2003.

Macchine per l'industria tessile

Ateco 29.54.1

Il settore ha chiuso il 2004 con una contrazione dell'attività produttiva. I dati di consuntivo indicano una produzione pari a 2.901 milioni di euro, con una flessione del 9,3% rispetto al 2003. Il calo ha interessato sia il mercato interno che quello estero. Le esportazioni, che rappresentano circa il 76% del fatturato totale del settore, nel 2004 si sono attestate su un valore di 2.204 milioni di euro, registrando una contrazione dell'8% rispetto all'anno precedente. Le consegne sul mercato interno, pari a 697 milioni di euro, sono diminuite del 13%. Le ragioni di questa *performance* negativa sono da imputare al-

la situazione congiunturale sfavorevole che caratterizza, da alcuni anni, i settori a valle, nei quali, fra l'altro, il sovradimensionamento della capacità produttiva ha comportato una riduzione degli investimenti in macchinari. Anche l'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro e delle principali valute asiatiche ha comportato un peggioramento della competitività dei prodotti italiani sui mercati internazionali. La congiuntura economica internazionale ha influenzato negativamente i costruttori di macchine tessili in vari paesi, causando una flessione generalizzata delle esportazioni. In Cina e Turchia, principali mercati esteri di riferimento del settore, le esportazioni hanno subito un forte rallentamento, mentre i mercati dell'Unione europea non hanno mostrato segnali di ripresa e negli Stati Uniti il ridimensionamento dell'industria tessile ha generato una forte riduzione della domanda di macchinari. In questo quadro, tuttavia, segnali positivi sono pervenuti da alcuni paesi asiatici, come l'India, l'Iran e il Pakistan che hanno visto crescere nel corso del 2004 il flusso commerciale proveniente dall'Italia. Un buon recupero delle esportazioni è stato registrato anche per i principali mercati africani e per i paesi dell'America Latina.

Quello interno rimane un importante mercato di sbocco per la produzione del settore, assorbendo il 24% delle vendite totali. La tendenza del mercato italiano è, tuttavia, preoccupante: tra il 2001 ed il 2004 si sono registrate perdite per un valore che supera i 360 milioni di euro e nel 2004 si è rilevata una contrazione della domanda interna pari al 13% rispetto all'anno precedente. Le prospettive appaiono condizionate negativamente dalla crisi strutturale del settore tessile-abbigliamento in Italia, che sembra ulteriormente aggravarsi a causa della crescente concorrenza dei prodotti tessili cinesi sui mercati europei, con forti ripercussioni sul settore delle macchine tessili.

Tab. 16.13 - Macchine per l'industria tessile: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	3.197	2.901
Esportazioni	Milioni di euro	2.400	2.204
Importazioni	Milioni di euro	628	569
Saldo commerciale	Milioni di euro	1.772	1.635
Ordini interni	Variazioni %	-37,8	-13,6
Ordini esteri	Variazioni %	-26,5	- 2,6
Utilizzazione degli impianti	In %	74,0	74,0
Numero di addetti	Unità	24.150	23.700

Fonte: Acimit.

Tab. 16.14 - Macchine per l'industria tessile: Produzioni
(Milioni di euro)

Prodotti	2003	2004	Variaz. %
Macchine per:			
filatura	705	710	+ 0,7
tessitura	745	606	-18,7
maglieria	704	617	-12,4
tintoria, stampa, finissaggio e altre	737	676	- 8,3
stirolavanderia	306	292	- 4,6
Totale	3.197	2.901	- 9,3

Fonte: Acimit.

Tab. 16.15 - Macchine per l'industria tessile: Scambi con l'estero
(Milioni di euro)

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
Macchine per:						
filatura	134	109	-18,7	506	552	+ 9,1
tessitura	115	105	- 8,7	570	443	-22,3
maglieria	208	187	-10,1	560	499	-10,9
tintoria, stampa, finissaggio e altre	139	137	- 1,4	590	540	- 8,5
stirilavanderia	32	31	- 3,1	174	170	- 2,3
Totale	628	569	- 9,4	2.400	2.204	- 8,2

Fonte: elaborazioni Acimit su dati Istat.

Tab. 16.16 - Macchine per l'industria tessile: Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota% (a)	Paesi	Quota % (a)
Principali paesi di provenienza			
Germania	32,4	Germania	38,7
Svizzera	19,4	Svizzera	14,1
Francia	12,0	Francia	11,9
Giappone	9,9	Giappone	10,7
Regno Unito	3,9	Belgio	3,2
Paesi Ue 15	60,4	Paesi Ue 15	63,4
Principali paesi di destinazione			
Turchia	18,5	Cina	15,3
Cina	17,8	Turchia	14,4
Germania	4,8	Germania	5,2
Stati Uniti	4,6	India	4,7
Spagna	3,7	Pakistan	4,0
Paesi Ue 15	18,1	Paesi Ue 15	17,6

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Acimit su dati Istat.

Macchine per calzature, pelletteria, conceria, stampi

Ateco 29.54.2

Nel 2004 il settore ha registrato una contrazione del fatturato del 10,4% circa. Il risultato è stato determinato dalla flessione della domanda sia sul mercato interno sia su quello estero. Gli ordini, infatti, hanno mostrato una riduzione su entrambi i fronti, in particolare, quelli interni hanno segnato un calo del 17,3% e quelli esteri si sono ridotti del 7,8%. Per quanto riguarda il commercio del settore con gli altri paesi, le esportazioni complessive hanno subito una flessione del 7,9% che ha interessato tutti i comparti, escluso quello delle *macchine per conceria*, le cui esportazioni sono aumentate

MECCANICA STRUMENTALE
Tab. 16.17 - Macchine per calzature, pelletteria, conceria e stampi: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	670	600
Esportazioni	Milioni di euro	482	444
Importazioni	Milioni di euro	26	21
Saldo commerciale	Milioni di euro	456	423
Produzione	Variazioni %	-19,8	-10,5
Ordini interni	Variazioni %	-24,5	-17,3
Ordini esteri	Variazioni %	-17,0	- 7,8
Numero di addetti	Unità	7.000	6.400

Fonte: Assomac; Istat.

Tab. 16.18 - Macchine per calzature, pelletteria, conceria e stampi: Scambi con l'estero (a)
 (Milioni di euro)

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
Macchine per:						
conceria	4,6	5,2	+13,0	107,6	114,8	+6,7
calzature	13,9	9,1	-34,5	155,8	139,0	-10,8
pelletteria	1,0	0,8	-20,0	17,8	16,8	- 5,6
Pezzi di ricambio	6,0	6,4	+ 6,7	55,8	59,8	+ 7,2
Totale	25,5	21,5	-15,9	337,0	330,4	- 2,0

(a) Sono escluse le macchine per cucire, le macchine per calzature sintetiche e gli stampi.

Fonte: elaborazioni Assomac su dati Istat.

Tab. 16.19 - Macchine per calzature, pelletteria, conceria e stampi:
 Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

Paesi	2003		2004	
	Quota% (a)	Paesi	Quota % (a)	Paesi
Principali paesi di provenienza				
Romania	22,9	Germania	22,7	
Germania	19,7	Romania	16,7	
Regno Unito	7,9	Cina	6,8	
Spagna	4,8	Regno Unito	5,0	
Ungheria	4,6	Spagna	4,9	
Paesi Ue 15	38,3	Paesi Ue 15	41,0	
Principali paesi di destinazione				
Spagna	15,4	Cina e Hong Kong	15,9	
Cina e Hong Kong	12,3	Spagna	13,5	
Romania	7,0	Romania	6,2	
Turchia	5,3	Turchia	5,1	
India	4,8	India	4,7	
Paesi Ue 15	25,2	Paesi Ue 15	22,8	

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Assomac su dati Istat.

del 6,7% rispetto al 2003, e quello dei *pezzi di ricambio* per il quale i flussi in uscita sono cresciuti del 7,2%. Il comparto delle *macchine per calzature* ha registrato la contrazione maggiore della produzione collocata sui mercati esteri, pari al 10,8%. I principali paesi di destinazione dei prodotti italiani sono risultati la Cina e Hong Kong che hanno assorbito il 15,9% delle esportazioni totali, guadagnando 3,6 punti percentuali rispetto al 2003, e la Spagna, con una quota pari al 13,4%. I flussi in entrata si sono complessivamente ridotti, ma anche in questo caso le macchine per conceria e quello dei pezzi di ricambio hanno mostrato un aumento delle importazioni, rispettivamente pari al 13% e al 6,7%, mentre la contrazione maggiore ha riguardato le macchine per calzature, che hanno segnato una flessione dei flussi in entrata pari al 34,5%. Il principale paese di provenienza dei beni importati nel 2004 è risultato la Germania che ha visto crescere la sua quota dal 19,7% del 2003 al 22,7% nel 2004, sostituendosi, al primo posto della classifica dei principali paesi di destinazione, alla Romania che, pur rimanendo uno dei maggiori partner commerciali per le imprese del settore, ha mostrato, fra il 2003 e il 2004, una riduzione della quota dei flussi verso l'Italia di 5,2 punti percentuali, attestandosi al 16,7%.

Macchine grafiche, cartotecniche, cartarie, di trasformazione ed affini Ateco 29.55, 29.56.3

Nel 2004 il fatturato del settore ha registrato, rispetto al 2003, un aumento del 6,8%, che ha consentito di recuperare le perdite dei due anni precedenti. La crescita, delineatasi soprattutto nella seconda parte dell'anno, è stata favorita sia dall'incre-

Tab. 16.20 - Macchine grafiche, cartotecniche, cartarie, di trasformazioni e affini:
Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	1.470	1.570
Esportazioni	Milioni di euro	1.070	1.164
Importazioni	Milioni di euro	711	719
Saldo commerciale	Milioni di euro	359	445
Investimenti fissi lordi	Milioni di euro	17,0	18,0
Utilizzazione degli impianti	In %	85,0	90,0
Numero di addetti	Unità	7.500	7.400
Prezzi alla produzione	Variazioni	+1,0	+0,9

Fonte: Acimga; Istat.

Tab. 16.21 - Macchine grafiche, cartotecniche, cartarie, di trasformazioni e affini:
Scambi con l'estero
(Milioni di euro)

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
Macchine da stampa	421	466	+10,7	455	491	+ 7,9
Macchine cartotecniche	169	144	-14,8	458	545	+19,0
Macchine per preparare forme	53	43	-18,9	96	51	-46,8
Macchine per legatoria	60	56	- 6,7	45	54	+20,0
Macchine per convertiting	8	10	+25,0	16	23	+43,7
Totale	711	719	+ 1,1	1.070	1.164	+ 8,8

Fonte: elaborazioni Acimga su dati Istat.

mento delle consegne sul mercato interno sia dalla ripresa della domanda sui mercati esteri. In particolare, le esportazioni sono cresciute dell'8,8%, portando la quota del fatturato estero al 74% del fatturato totale del settore. Sul mercato interno il fatturato è aumentato dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Anche le importazioni hanno mostrato un incremento (+1,1%), in linea con la ripresa della domanda domestica. Il saldo della bilancia commerciale del settore è risultato positivo e in crescita. Il grado di penetrazione delle macchine estere sul mercato nazionale è rimasto pressoché invariato (64%).

La positiva evoluzione del settore si è riflessa sugli investimenti, cresciuti del 5,9%, e sul grado di utilizzo della capacità produttiva che nel corso del 2004 ha raggiunto il 90%. L'occupazione del settore, invece, ha mostrato anche nel 2004 una contrazione (-1,3%).

Tab. 16.22 - Macchine grafiche, cartotecniche, cartarie, di trasformazioni e affini:
Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota% (a)	Paesi	Quota % (a)
Principali paesi di provenienza			
Germania	45,0	Germania	50,2
Francia	12,5	Francia	14,6
Svizzera	11,2	Paesi Bassi	7,4
Regno Unito	6,4	Svizzera	4,4
Paesi Bassi	5,5	Stati Uniti	4,4
Paesi Ue 15	77,8	Paesi Ue 15	81,4
Principali paesi di destinazione			
Stati Uniti	12,0	Stati Uniti	12,0
Germania	9,2	Germania	12,0
Spagna	7,5	Francia	6,4
Francia	6,9	Spagna	6,3
Regno Unito	5,3	Regno Unito	5,4
Paesi Ue 15	38,2	Paesi Ue 15	39,6

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Acimga su dati Istat.

Attrezzature e impianti petroliferi

Ateco 29.24.4

Il settore ha registrato nel 2004 un aumento del valore della produzione del 2%. Le esportazioni, che rappresentano l'88% circa della produzione, sono cresciute del 2,1%, favorite dall'incremento della domanda dalla Cina e dall'Estremo Oriente. Gli operatori confidano nella crescita della domanda da parte della Russia, delle aree intorno al Mar Caspio, dell'Africa occidentale e del Mare del Nord, dov'è in atto la ricerca di nuovi giacimenti. Gli investimenti del settore sono risultati stazionari e anche l'occupazione si è mantenuta sugli stessi livelli dell'anno precedente. I prezzi alla produzione hanno invece mostrato un aumento del 2% circa. Le prospettive del settore appaiono fortemente influenzate dalla dinamica del prezzo del petrolio che, se dovesse proseguire su un trend crescente, fa attendere in modo sempre più forte il massiccio ricorso a fonti energetiche alternative, con conseguenze negative per la domanda di impianti petroliferi.

Tab. 16.23 - Attrezzature e impianti petroliferi: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Produzione	Milioni di euro	709	723
Esportazioni	Milioni di euro	624	637
Investimenti	Milioni di euro	14,5	14,5
Utilizzazione degli impianti	In %	71,0	72,0
Numero di addetti	Unità	10.700	10.700
Prezzi alla produzione	Variazioni	-	+2,0

Fonte: Anima.

Distributori di carburante

Ateco 29.24.4

Il settore ha registrato un aumento della produzione del 3,3%, offrendo, inoltre, segnali di un andamento futuro positivo. Sui mercati esteri sono state rilevate buone opportunità di crescita nei paesi emergenti, dove l'incremento delle vendite si è andato consolidando nel corso dei vari trimestri dell'anno. Le esportazioni complessive hanno segnato un aumento del 12,8%. Sul mercato interno è emersa una lieve ripresa, dopo la tendenza negativa manifestatasi negli ultimi anni; l'andamento non è, tuttavia, ancora sintomatico di una chiara inversione del ciclo. Gli investimenti, che negli anni precedenti avevano registrato una contrazione, hanno presentato una crescita del 39,8%. Questi sono stati indirizzati soprattutto verso la ricerca di soluzioni che consentano di ridurre il costo dei prodotti, standardizzare la produzione e migliorarne la qualità. L'occupazione si è ridotta dell'8,3% e sul fronte dei prezzi, dove è emerso un calo dell'1% di quelli alla produzione, permangono situazioni di tensione dovute alla divergenza tra aumento dei costi di produzione, da una parte, e riduzione dei prezzi di vendita sui mercati internazionali, dall'altra, che creano condizioni di concorrenza sempre più aspre.

Tab. 16.24 - Distributori di carburante: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Produzione	Milioni di euro	84	87
Esportazioni	Milioni di euro	26	29
Investimenti	Milioni di euro	0,7	1,1
Utilizzazione degli impianti	In %	83,0	84,0
Numero di addetti	Unità	290	266
Prezzi	Variazioni %	-2,0	-1,0

Fonte: Anima.

Macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio

Ateco 29.24.5

Nel 2004 il fatturato dell'industria delle macchine per imballare ha registrato un aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente. L'andamento non particolarmente brillante del primo semestre è stato più che compensato dalla dinamica positiva della seconda parte del 2004, grazie al progressivo incremento del flusso esportato nel corso dell'anno, che ha fatto chiudere il 2004 con una crescita delle esportazioni pari al 9,3% rispetto al 2003. Il mercato interno è risultato, invece, poco dinamico, mostrando una contra-

Tab. 16.25 - Macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	2.900	2.990
Esportazioni (a)	Milioni di euro	2.370	2.590
Importazioni (a)	Milioni di euro	251	325
Saldo commerciale	Milioni di euro	2.119	2.265
Investimenti fissi lordi	Milioni di euro	65,0	64,0
Utilizzazione degli impianti	In %	86,0	92,0
Numero di addetti	Unità	15.800	16.000
Prezzi alla produzione	Variazioni %	+1,4	+0,6

(a) I valori non includono gli apparecchi per gassare le bevande.

Fonte: Ucima; Istat.

Tab. 16.26 - Macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio: Scambi con l'estero (Milioni di euro)

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
Macchine per pulire, asciugare bottiglie e altri recipienti	6,0	5,0	- 16,7	27,0	29,0	+ 7,4
Macchine per riempire, chiudere, incapsulare, etichettare, gassare	89,0	140,0	+ 57,3	805,0	842,0	+ 4,6
Macchine per imballare e impacchettare merci	92,0	100,0	+ 8,7	1.301,0	1.429,0	+ 9,8
Parti e pezzi staccati delle voci precedenti	90,0	99,0	+10,0	564,0	608,0	+ 7,8
Dosatrici, insaccatrici e altri strumenti a pesata costante	5,0	6,0	+ 20,0	6,0	5,0	- 16,7
Strumenti di controllo in rapporto a un peso	3,0	2,0	- 33,3	3,0	4,0	+ 33,3
Strumenti per pesare, etichettare prodotti preimballati	0,2	0,4	+100,0	0,1	0,5	+400,0
Totale	285,2	352,4	+ 23,6	2.706,1	2.917,5	+ 7,8

Fonte: elaborazioni Ucima su dati Istat.

zione della domanda e, conseguentemente, delle vendite. L'incidenza delle esportazioni sul fatturato totale ha raggiunto l'86,6% nel 2004 dall'83% del 2003. I principali paesi di destinazione dei prodotti del settore sono risultati gli Stati Uniti, con una quota pari all'8,9% delle esportazioni totali, la Francia (8,7%), la Germania (7,4%), la Spagna (6,7%) e il Regno Unito (6,1%). I paesi dell'Unione europea a 15 hanno assorbito nel 2004 il 41,2% dei flussi in uscita, contro il 38,9% del 2003. Nel 2004 hanno ripreso, invece, a crescere in misura significativa le importazioni, che hanno segnato un aumento del 29,5% rispetto al 2003. La flessione della domanda nazionale e l'incremento delle importazioni hanno generato un aumento del rapporto importazioni su consumo pari al

10%: il grado di penetrazione delle macchine estere sul mercato italiano è passato dal 35% del 2003 al 45% del 2004, il più alto valore rilevato dalla metà degli anni Ottanta. Il saldo della bilancia commerciale del settore rimane, tuttavia, positivo e crescente, raggiungendo i 2.265 milioni di euro. La quota del flusso di beni in entrata dai paesi dell'Unione europea a 15 è passata dal 73,7% del 2003 all'81,4% del 2004. La Germania ha coperto il 50,2% delle importazioni italiane, aumentando la propria quota di 21,6 punti percentuali fra il 2003 e il 2004. Con quote inferiori, gli altri principali paesi fornitori sono stati la Svezia (14,6%), la Francia (7,4%), la Svizzera e l'Austria (entrambe con una quota pari al 4,4%).

La positiva evoluzione del settore si è riflessa sull'occupazione, che ha mostrato un leggero aumento rispetto all'anno precedente (+1,3%), mentre gli investimenti, che nel 2003 avevano registrato una consistente crescita, nel 2004 hanno segnato una riduzione dell'1,5%. Anche il grado di utilizzo della capacità produttiva è risultato in aumento e ha raggiunto il 92%.

Tab. 16.27 - Macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio:
Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota% (a)	Paesi	Quota % (a)
Principali paesi di provenienza			
Germania	28,6	Germania	50,2
Svezia	11,5	Svezia	14,6
Francia	10,3	Francia	7,4
Svizzera	8,4	Svizzera	4,4
Austria	7,6	Austria	4,4
Paesi Ue 15	73,7	Paesi Ue 15	81,4
Principali paesi di destinazione			
Stati Uniti	10,3	Stati Uniti	8,9
Francia	8,4	Francia	8,7
Germania	7,1	Germania	7,4
Spagna	6,2	Spagna	6,7
Cina	6,2	Regno Unito	6,1
Paesi Ue 15	38,9	Paesi Ue 15	41,2

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Ucima su dati Istat.

Macchine per la lavorazione di materie plastiche e gomma

Ateco 29.56.1

Nel 2004 la produzione del settore ha registrato un incremento del 3,2%, conseguito con un contributo sia del mercato interno sia di quello estero. Questo risultato, tuttavia, si è rivelato inferiore alle attese. Gli operatori del settore contavano, infatti, in una ripresa consistente delle vendite nell'arco dell'anno, che si prospettava favorita dal maggior appuntamento fieristico, il K 2004 a Düsseldorf, che si tiene ogni tre anni, ma i cui risvolti commerciali non sono stati pienamente riscontrati sul mercato.

A livello disaggregato, nel comparto delle *macchine a iniezione* la produzione è cresciuta nel 2004 del 3,6%; i risultati migliori sono stati conseguiti dal comparto degli *estru-*

MECCANICA STRUMENTALE
Tab. 16.28 - Macchine per la lavorazione di materie plastiche e gomma: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	3.750	3.870
Esportazioni	Milioni di euro	2.192	2.267
Importazioni	Milioni di euro	597	625
Saldo commerciale	Milioni di euro	1.595	1.642
Produzione	Variazioni %	2,7	3,2
Utilizzazione degli impianti	In %	70,0	80,0
Numero di addetti	Unità	13.000	13.000

Fonte: Assocomplast, Istat.

Tab. 16.29 - Macchine per la lavorazione di materie plastiche e gomma: Produzioni (a)
(Milioni di euro)

Prodotti	2003	2004	Variaz. %
Macchine a iniezione	248	257	+ 3,6
Estrusori e linee di estrusione	413	472	+14,3
Macchine per il soffiaggio	321	288	-10,4
Attrezzature ausiliarie e altre macchine	719	719	-
Totale	1.701	1.736	+ 2,1

(a) Dati riferiti alle sole imprese associate all'Assocomplast.

Fonte: Assocomplast.

Tab. 16.30 - Macchine per la lavorazione di materie plastiche e gomma: Scambi con l'estero
(Milioni di euro)

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
Calandre e laminatoi	0,6	0,1	-83,3	56,2	42,6	-24,2
Stampatrici flessografiche	14,1	21,5	+52,5	109,2	109,9	+ 0,6
Impianti per mono e multifilamenti	6,0	6,1	+ 1,7	56,3	49,3	-12,4
Macchine a iniezione	65,0	63,0	- 3,1	271,7	243,8	-10,3
Estrusori	32,7	25,5	-22,0	231,2	231,5	+ 0,1
Macchine per soffiaggio	15,2	24,6	+61,8	109,1	114,5	+ 4,9
Termoformatrici	7,9	9,5	+20,3	27,7	26,3	- 5,1
Presse per pneumatici e camere d'aria	10,1	4,0	-60,4	18,8	20,8	+10,6
Presse	22,0	20,8	- 5,5	31,4	28,8	- 8,3
Macchine per formare e modellare	22,0	8,4	-61,8	77,9	73,3	- 5,9
Macchine per resine reattive	0,8	1,4	+75,0	25,3	31,2	+23,3
Macchine per materiali espansi	3,5	4,0	+14,3	17,4	31,3	+79,9
Altre macchine	47,0	59,1	+25,7	266,4	307,7	+15,5
Parti e componenti	119,3	118,4	- 0,8	308,4	325,9	+ 5,7
Stampi	230,8	258,9	+12,2	584,4	630,4	+ 7,9
Totale	597,0	625,3	+ 4,7	2.191,4	2.267,3	+ 3,5

Fonte: elaborazioni Assocomplast su dati Istat.

sori e linee di estrusione, la cui produzione è aumentata del 14,3%, mentre le macchine per soffiaggio hanno subito una contrazione del 10,4% e le *attrezzature ausiliarie* sono rimaste stazionarie.

Le esportazioni complessive hanno mostrato un incremento del 3,5% rispetto al 2003. Fra i vari comparti le macchine a iniezione, che hanno conseguito un risultato positivo sul mercato interno, hanno segnato un calo dei flussi in uscita pari al 10,3%, mentre gli *stampi*, che rappresentano il 27,8% delle esportazioni totali sono cresciuti del 7,9% e le *parti e componenti* (14,4% del totale) hanno registrato un incremento del 5,7%. Il clima di incertezza nell'economia dei paesi dell'Unione europea ha influenzato negativamente la domanda in quest'area, mentre alcuni risultati positivi sono stati riscontrati nei paesi dell'Europa dell'Est. Il principale paese di destinazione dei prodotti italiani del settore è risultato la Germania, la cui quota, tuttavia, è passata dal 19,4% del 2003 al 18,7% del 2004. Gli altri maggiori paesi di destinazione sono stati la Francia (7,7%), la Comunità degli Stati indipendenti (6,2%), la Spagna (6%) e la Cina, che ha mostrato una riduzione della quota, fra il 2003 e il 2004, di 2,1 punti percentuali, attestandosi sul 5,3%. La quota di beni esportati nei paesi dell'Unione europea a 15 è passata al 47,5% nel 2004 dal 49% del 2003. Le importazioni sono cresciute del 4,7%. Il comparto degli stampi ha registrato un incremento del 12,2% dei flussi in entrata, mentre quelli delle parti e componenti si sono ridotti dello 0,8%. I paesi dell'Unione europea a 15 hanno coperto il 74% dei flussi totali in entrata, di cui il 45,5% è risultato provenire dalla Germania. Gli altri principali paesi fornitori, ma con quote di dimensioni inferiori, sono stati la Francia (9,3%), la Svizzera (8,8%), l'Austria (5,5%) e il Belgio e Lussemburgo (3,7%).

Riguardo alle prospettive del settore, sul mercato interno i costruttori non hanno ancora colto chiari segnali sulla propensione degli utilizzatori di innovare il proprio parco macchine. Per quanto attiene agli ordinativi dall'estero, le potenzialità della domanda si scontrano con una concorrenza sempre più serrata e inasprita dall'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro che riduce la competitività di prezzo delle tecnologie italiane del settore. La piccola dimensione delle aziende italiane del settore costituisce un fattore limitante per la loro attività. Tale situazione dovrebbe spingere le imprese a rilanciare e implementare le possibili sinergie, tanto maggiori quanto più esistono caratteri di complementarità nel sistema di produzione e di distribuzione delle varie realtà produttive, e favorire forme di aggregazione.

Tab. 16.31 - Macchine per la lavorazione di materie plastiche e gomma:
Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota% (a)	Paesi	Quota % (a)
Principali paesi di provenienza			
Germania	40,4	Germania	45,5
Francia	12,4	Francia	9,3
Svizzera	8,4	Svizzera	8,8
Austria	5,3	Austria	5,5
Belgio-Lussemburgo	4,3	Belgio-Lussemburgo	3,7
Paesi Ue 15	73,5	Paesi Ue 15	74,0
Principali paesi di destinazione			
Germania	19,4	Germania	18,7
Francia	7,5	Francia	7,7
Cina	7,4	Csi	6,2
Spagna	6,8	Spagna	6,0
Stati Uniti	6,1	Cina	5,3
Paesi Ue 15	49,0	Paesi Ue 15	47,5

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Assocomplast su dati Istat.

Macchine per la lavorazione del vetro

Ateco 29.56.1

Nel 2004 il settore ha registrato un aumento del fatturato del 7,8%, mostrando una tendenza positiva sia degli ordinativi provenienti dai clienti nazionali (+7,1%) che da quelli esteri (+8,1%). Il settore ha chiuso l'anno con un bilancio positivo per entrambi i comparti che lo compongono e ha mantenuto inalterata la quota percentuale di fatturato destinato ai mercati esteri, che supera il 72% del fatturato totale.

Tab. 16.32 - Macchine per la lavorazione del vetro: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	1.064	1.148
Esportazioni	Milioni di euro	767	829
Importazioni	Milioni di euro	42	52
Saldo commerciale	Milioni di euro	725	777
Ordini interni	Variazioni %	+3,9	+7,1
Ordini esteri	Variazioni %	+1,5	+8,1
Numero di addetti	Unità	4.500	4.500

Fonte: Gimav; Istat.

Tab. 16.33 - Macchine per la lavorazione del vetro: Produzioni (Milioni di euro)

Prodotti	2003	2004	Variaz. %
Macchine, accessori e prodotti per vetro piano	769,0	831,0	+8,1
Macchine, accessori e prodotti per vetro cavo	295,5	316,5	+7,1
Totale	1.064,5	1.147,5	+7,8

Fonte: elaborazioni Gimav su dati Istat.

Le esportazioni complessive sono cresciute dell'8,1%, raggiungendo gli 829 milioni di euro. I due comparti hanno mostrato un andamento omogeneo dei flussi in uscita: le esportazioni di *macchine, accessori e prodotti per il vetro piano* sono aumentate dell'8,5%, quelle di *macchine, accessori e prodotti per vetro cavo* sono cresciute del 7%. L'Unione europea a 15 paesi rimane la principale area di sbocco della produzione del settore, con una quota pari al 33,7% del totale esportato, in leggera crescita rispetto al 2003 (32,5%). Il principale paese di destinazione è risultato la Russia, con una quota del 9,6%, seguita dalla Cina che ha segnato un aumento della quota dal 5% del 2003 al 9,4% nel 2004.

Per l'America nel suo insieme si è registrata una crescita delle esportazioni rispetto al 2003 intorno al 9%, grazie ad una leggera ripresa del mercato statunitense e canadese e, soprattutto, al forte aumento dei flussi in uscita verso il Messico, mostratosi nel 2004 il paese più dinamico di tutta l'area, coprendo una quota pari al 2,3% delle esportazioni totali del settore. Le importazioni complessive sono sensibilmente aumentate (+23,7%) rispetto al 2003, sebbene un esame nel dettaglio dei due comparti che compongono il settore mostri un andamento opposto dei flussi in entrata: in particolare, le macchine e accessori per la lavorazione del vetro piano hanno segnato una contrazione delle importazioni dell'8,5%, mentre quelle di macchine e accessori per la lavorazione del vetro cavo hanno fatto rilevare un aumento del 35,2%. Su un totale di flussi in entrata di poco inferiore ai 52 milioni di euro, le macchine per vetro cavo hanno totalizzato circa 42 milioni di euro, mentre le macchine per vetro piano hanno acquistato sui mer-

cati esteri i rimanenti 10 milioni di euro. Le imprese del settore appaiono fortemente impegnate a monitorare l'andamento di alcune aree, ove la concorrenza internazionale sta diventando sempre più agguerrita.

Tab. 16.34 - Macchine per la lavorazione del vetro: Scambi con l'estero
(Milioni di euro)

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
Macchine, accessori e prodotti per vetro piano	11,0	10,1	- 8,2	542,3	588,4	+8,5
Macchine, accessori e prodotti per vetro cavo	31,0	41,9	+35,2	224,4	240,2	+7,0
Totale	42,0	52,0	+23,8	766,7	828,6	+8,1

Fonte: elaborazioni Gimav su dati Istat.

Tab. 16.35 - Macchine per la lavorazione del vetro:
Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota% (a)	Paesi	Quota % (a)
Principali paesi di provenienza			
Germania	19,0	Svezia	26,4
Svezia	16,4	Germania	20,5
Francia	14,0	Francia	12,2
Regno Unito	10,4	Regno Unito	9,7
Stati Uniti	7,1	Finlandia	5,3
Paesi Ue 15	75,6	Paesi Ue 15	81,0
Principali paesi di destinazione			
Francia	9,8	Russia	9,6
Russia	9,0	Cina	9,4
Stati Uniti	6,5	Francia	9,4
Spagna	5,4	Spagna	7,8
Cina	5,0	Stati Uniti	6,8
Paesi Ue 15	32,5	Paesi Ue 15	33,7

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Gimav su dati Istat.

Macchine per ceramica

Ateco 29.56.3

Il 2004 si è chiuso per il settore con un fatturato complessivo pari a 1.593,4 milioni di euro, con un incremento del 13,6% rispetto all'anno precedente. È stata recuperata solo in parte la flessione delle vendite registrata nel 2003 sul mercato interno (-11,5%), dove il fatturato si è assestato sui 448 milioni di euro con un incremento del 4,3% rispetto al 2003.

Le esportazioni hanno registrato un aumento del 17,6% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 1.145,4 milioni di euro. L'incidenza delle esportazioni sul fatturato totale del settore è salita nel 2004 al 71,9% dal 69,4% dell'anno precedente. Nel corso dell'anno si è assistito ad un recupero delle vendite anche sui mercati dell'Unione europea, che aveva mostrato una tendenza negativa negli ultimi anni. Anche i paesi dell'Europa dell'Est, la Cina, Hong Kong, Taiwan, America settentrionale, America Latina e Oceania hanno conseguito risultati positivi. Fa eccezione il Sud Est asiatico dove le vendite hanno continuato ad essere negative. Il Medio Oriente, che nel 2004 ha raggiunto un valore delle vendite pari a 280,3 milioni di euro (+54,3%), è divenuta la prima area geografica di sbocco per l'esportazione di tecnologia ceramica italiana.

Va rilevato, comunque, che, pur a fronte di un fatturato in sostanziale crescita, continuano a ridursi i margini di redditività per la maggior parte delle aziende del settore prevalentemente composto da piccole e medie imprese. A questo si aggiunge la persistente incertezza del quadro economico mondiale che influisce negativamente su un comparto storicamente *export oriented* e con presenze consolidate su tutti i mercati mondiali.

Tab. 16.36 - Macchine per ceramica: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	1.402,4	1.593,4
Esportazioni	Milioni di euro	974,0	1.145,4
Numero di addetti	Unità	6.500	6.894

Fonte: Acimac; Istat.

Macchine per la lavorazione del legno

Ateco 29.46.0

Nel 2004 la produzione del settore ha segnato un aumento del 4,6%, raggiungendo i 1.460 milioni di euro. Questo risultato è stato conseguito grazie al buon andamento delle esportazioni cresciute dell'11% circa, raggiungendo i 1.263 milioni di euro. Le vendite sul mercato interno, invece, sono risultate negative, registrando una diminuzione del 10% con un livello pari a 235 milioni di euro. Le importazioni hanno subito una contrazione del 3,6%, fermandosi a 135 milioni di euro; il mercato apparente è risultato, quindi, pari a 375 milioni di euro, con una quota di importazioni limitata ad un fisiologico 34%. Il saldo della bilancia commerciale del settore è risultato positivo e si è attestato su 1.128 milioni di euro.

Tab. 16.37 - Macchine per la lavorazione del legno: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	1.396	1.460
Esportazioni (a)	Milioni di euro	1.138	1.263
Importazioni (a)	Milioni di euro	140	135
Saldo commerciale	Milioni di euro	998	1.128
Produzione	Variazioni %	-16,5	+4,6
Utilizzazione degli impianti	In %	80,0	80,0
Numero di addetti	Unità	12.000	12.000
Prezzi alla produzione	Variazioni %	+1,2	+1,9

(a) Non includono la voce utensili.

Fonte: Acimall; Istat.

Tab. 16.38 - Macchine per la lavorazione del legno: Scambi con l'estero (a)
(Milioni di euro)

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
Macchine per la lavorazione del legno	104	98	-5,8	921	1.014	+10,1
Parti e pezzi staccati	25	27	+8,0	128	119	- 7,0
Presse	11	10	-9,1	89	130	+46,1
Totale	140	135	-3,6	1.138	1.263	+11,0

(a) Non includono la voce utensili.

Fonte: elaborazioni Acimall su dati Istat.

Tab. 16.39 - Macchine per la lavorazione del legno:
Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

Paesi	2003		2004	
	Quota% (a)	Paesi	Quota % (a)	Paesi
Principali paesi di provenienza				
Germania	48,3	Germania	46,4	
Svizzera	8,0	Austria	8,6	
Austria	6,7	Svizzera	8,5	
Stati Uniti	3,7	Cina	6,0	
Repubblica Ceca	3,6	Francia	3,5	
Paesi Ue 15	68,6	Paesi Ue 15	67,4	
Principali paesi di destinazione				
Stati Uniti	10,3	Spagna	10,2	
Spagna	9,4	Stati Uniti	9,7	
Francia	6,9	Francia	6,7	
Regno Unito	6,2	Germania	5,7	
Germania	6,0	Regno Unito	5,0	
Paesi Ue 15	42,5	Paesi Ue 15	42,3	

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Acimall su dati Istat.

Nel 2004 le esportazioni di macchine fisse per la lavorazione del legno hanno segnato un aumento del 10,1%, quelle di pezzi e parti staccate si sono ridotte del 7% mentre le esportazioni di presse sono cresciute del 46,1%. In questo periodo il Medio Oriente, l'Estremo Oriente e i paesi europei esterni all'Unione si sono rivelate come le principali aree di sbocco per i prodotti italiani del settore. Le esportazioni in Medio Oriente, che pesano per il 4,7% sul totale esportato, sono risultate pari a 42,3 milioni di euro, con un incremento del 46,7% rispetto al 2003. Decisivi per tale risultato sono stati gli incrementi delle vendite sul mercato iraniano (12,4 milioni di euro, +37,9%) e quelli negli Emirati arabi (10,8 milioni di euro, +81,1%). L'Estremo Oriente, verso cui si è diretto il 9% dei flussi in uscita (81,3 milioni di euro) ha fatto registrare un crescita del 35,3%, grazie ai buoni risultati del mercato cinese che insieme a Hong Kong ha assorbito beni italiani per un

valore pari a 38 milioni di euro, con un incremento del 39,8%. Nel Sud Est asiatico la Thailandia, con 7,5 milioni di euro, ha aumentato la quota del 19,8%, la Malesia, con 7,4 milioni, ha registrato una crescita del 133% e l'Indonesia, con 5,5 milioni, ha raddoppiato il valore dei beni italiani assorbiti sul proprio mercato. Segnali positivi vengono anche dal mercato giapponese (6,5 milioni di euro, +107%) e da quello indiano (3,8 milioni di euro +68,3%), mentre si è mostrato in controtendenza il Vietnam (1,8 milioni di euro) che ha subito una flessione del 28,1%. I paesi dell'Europa dell'Est mostrano una tendenza in costante ascesa da un triennio, registrando una crescita del 26,9% nel 2004. Con un totale di 213 milioni di euro, questa area ha assorbito il 16,8% delle esportazioni totali italiane del settore. Anche il mercato russo e quello rumeno hanno segnato un buon andamento (40 milioni di euro, +69,3% il primo, 27,8 milioni di euro, +38,5% il secondo). L'Unione europea ha registrato un lieve calo della quota di esportazioni, assorbendo il 42,3% del totale. Tra i paesi dell'Unione emergono la Spagna con 90,4 milioni di euro (+19,5%), la Francia con 62,9 milioni di euro (+11,2%), la Svezia con 18,6 milioni di euro (+93,1%). Negativo il risultato ottenuto dal Regno Unito, che ha registrato una contrazione del 20,9%, e dalla Germania (47,7 milioni, -8,9%). Nel 2004 le esportazioni verso il Nord America si sono ridotte, sia in complesso sia nei singoli paesi dell'area. L'andamento delle vendite sui mercati dell'America centrale e del Sud è risultato negativo. Con un valore delle esportazioni di circa 21 milioni di euro la quota di questi paesi (2,3%) risulta ormai decisamente marginale, l'unico mercato di un certo rilievo è rappresentato dal Brasile che ha assorbito 14 milioni di euro, registrando, tuttavia, una contrazione del 20,5%. Per quanto riguarda l'Africa, ad eccezione del Sud Africa (6,2 milioni, -7,4%), gli unici mercati di interesse sono quelli dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Fra questi hanno registrato risultati positivi il Marocco (5,5 milioni, +95,7%) e la Tunisia (5,0 milioni, +38,2%), mentre hanno mostrato una flessione i mercati in Algeria (6,4 milioni di euro, -26,7%), in Libia (4,5 milioni di euro, -32,8%) e in Egitto (2,4 milioni di euro, -41,4%). Complessivamente il continente africano ha acquistato macchine italiane per 36,7 milioni di euro, con una quota pari al 4,1% del totale esportato. Sui mercati dell'Oceania ha sbocco complessivamente il 2,3% delle esportazioni italiane, pari a 21 milioni di euro. In particolare verso l'Australia si sono dirette macchine per un valore di 17,3 milioni di euro (+14,2%) e verso la Nuova Zelanda per 3,4 milioni di euro (+41,2%).

Costruzione e montaggio di impianti industriali

Il settore ha registrato nel 2004 un calo della produzione in valore del 2,6%. Sul mercato interno, che assorbe il 57% della produzione totale, si è assistito alla mancata realizzazione di progetti previsti, a causa del rallentamento nelle autorizzazioni governative. Sui mercati internazionali i flussi in uscita sono aumentati dell'1,9%, ma tutti i comparti hanno risentito dell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro che ha reso più tese le condizioni di competitività. L'occupazione del settore è cresciuta del 2,6% rispetto al 2003, mentre il grado di utilizzo degli impianti è rimasto stabile. I prezzi alla produzione sono rimasti stazionari, ma l'aumento dei costi dei prodotti siderurgici recuperabili ha generato una contrazione dei margini di profitto.

Tab. 16.40 - Costruzione e montaggio di impianti industriali: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Produzione	Milioni di euro	2.985	2.907
Esportazioni	Milioni di euro	1.067	1.087
Utilizzazione degli impianti	In %	80,0	80,0
Numero di addetti	Unità	19.417	19.922

Fonte: Anima.